



La Cultura e lo Spettacolo possono e devono essere un comparto sul quale puntare per portare l'Italia fuori dalla paura post virus; rigenerare il senso di comunità, stimolare l'esigenza di conoscenza e fruizione dell'immenso patrimonio culturale del Bel Paese; favorire opportunità economiche ed occupazionali in un settore che crea ricchezza e comunità; attivare nuove opportunità di coesione e di partecipazione sociale, essere volano economico.

Avviare – attraverso la Cultura - un Nuovo Rinascimento Italiano

PER FARE QUESTO SERVE UN PIANO MARSHALL CULTURALE PER L'ESTATE

UN PIANO CHE CI PIACE DEFINIRE “1000 PIAZZE”

Sappiamo tutti che la nostra penisola è piena di borghi, piazze, vicoli, sentieri di grande bellezza ed allora questa estate non perdiamo la possibilità e l'occasione di animarle nell'ottica di un decentramento culturale che faccia rifiorire i territori tutti, non solo i grandi centri, ma soprattutto la provincia e la periferia.

In questo modo si potrà sviluppare anche un turismo artistico/culturale; infatti tutti gli operatori turistici per ritornare ad far rivivere le loro attività chiedono a gran voce manifestazioni, attività ed eventi estivi che possano fare da attrattori.

Un Piano “1000 Piazze” che affidi risorse economiche importanti alle Regioni e alle Città Metropolitane per sviluppare attività di animazione culturale per ricreare il senso di comunità; ricostruire una comunità sociale e relazionale nei territori.

Per questo intervento è auspicabile una governance centrale che dia l'indirizzo e che vincoli le risorse impegnate al perseguimento dell'obiettivo dato, ma che destini i fondi direttamente alle Regione e alle Città Metropolitane che avranno diritto e dovere -attraverso una chiamata pubblica (avviso o bando che sia)- di finanziare e premiare gli organismi secondo una valutazione progettuale che premi la qualità artistica delle proposte e la loro capacità di relazionarsi col territorio.

Il sostegno sarà efficace se l'attività sarà finanziata al 100%: immaginiamo che tutti i cittadini nell'estate 2021 vogliano reagire alla paura ma non avranno molti soldi da spendere, vista la crisi economica che viviamo, e gli sponsor non avranno il coraggio di investire in Cultura, ergo gli operatori dove reperiranno le quote necessarie a coprire l'intera spesa dei progetti?

Per questo ci vuole un intervento, completamente pubblico, a favore di uno dei maggiori vaccini contro la paura del dopo virus... la Cultura!

In conclusione facciamo notare che essendo già a fine Aprile e con l'estate alle porte, una misura del genere per essere efficace dovrebbe avere un iter burocratico veloce e non essere risucchiata dalle pastoie amministrative che spesso vanificano tutto.

Questa proposta è condivisa e sostenuta da tutte le sigle che compongono il P.A.P. (Patto per le Arti Performative):

ANAP (Associazione Nazionale Arti Performative); **APS** (Libera Associazione Lavoratori Spettacolo); **CeNDIC** (Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea); **Co.N.D.A.S.** (Comitato Nazionale Danza Arte Spettacolo); **Fed.It.Art.** (Federazione Italiana Artisti); **Forum Nazionale per l'Educazione Musicale**; **Indies** (La Casa della Musica Indipendente); **MSV** (Movimento Spettacolo dal Vivo); **SIEDAS** (Società Italiana Esperti di Diritto delle Arti e dello Spettacolo); **StaGe!** (Stati Generali Musica Indipendente ed Emergente); **TP** (Tavolo Permanente Federazioni Bandistiche Italiane); **UTR** (Unione Teatri di Roma).